

TRACCIA STORIOGRAFICA SULLA RIVOLUZIONE FRANCESE

La Rivoluzione Francese è uno snodo fondamentale della storia europea, un evento epocale, ma anche un argomento ‘caldo’ che ha contrapposto e che continua a contrapporre i tanti storici e studiosi che dell’argomento si sono occupati.

Il dibattito sulla rivoluzione è iniziato con la rivoluzione stessa e durante tutto l’800 si è intrecciato con la lotta politica.

Punto di riferimento per i detrattori della rivoluzione furono inizialmente *Le Riflessioni sulla rivoluzione francese* dell’irlandese Edmund Burke (1790), che respingeva in blocco l’evento rivoluzionario che aveva provocato un’inutile rottura con le tradizioni storiche, vero fondamento della civiltà. Vanno oltre Joseph de Maistre (1796) che nelle sue *Considerazioni sulla Francia* giudica la rivoluzione come una catena di crimini contro l’ordine naturale voluto da Dio e l’abate Augustin Barruel che nelle *Memorie per servire alla storia del giacobinismo* (1797) elabora, per la prima volta, una teoria che avrebbe avuto grande successo: la rivoluzione sarebbe il risultato di un complotto diabolico, illuminista e massonico, contro il trono e l’altare.

Relativamente positivo, invece, in giudizio di Benjamin Constant, che introduceva una visione, anche questa destinata ad avere grande seguito, di una rivoluzione distinta in due fasi profondamente differenti: la prima, positiva, legata alle conquiste liberali del 1789; la seconda, scaturita dalla ‘deriva’ giacobina del 1793, sanguinosa e drammatica.

Nel corso dell’800, storici liberali conservatori come Madame de Staël, François Guizot, Adolphe Thiers, sviluppano questa visione di una “doppia rivoluzione”, rivendicando i risultati positivi della rivoluzione liberale dell’89. Rivoluzione liberale difesa anche da Alexis de Tocqueville, nel suo *L’Antico regime e la Rivoluzione*, del 1856, dove la “borghesia” è la grande protagonista degli eventi rivoluzionari.

L’ottica cambia con lo storico repubblicano Jules Michelet che per primo comincia a porre “la folla” e il “popolo” al centro del suo racconto nella *Storia della Rivoluzione* (1847-53). Hippolyte Taine, Jean Jaurès, Alphonse Aulard seguono questa linea interpretativa. In particolare Jaurès pone le basi di una lettura “sociale” della rivoluzione, come rivoluzione antifeudale, e il movimento socialista sarebbe stato l’erede delle ideologie egualitarie rivoluzionarie. Albert Mathiez, Gorge Lefebvre e Albert Soboul si sarebbero posti su questa linea, dando vita a quella che sarebbe stata definita “l’interpretazione classica” della Rivoluzione Francese.

Nel XX secolo questa interpretazione sarebbe stata attaccata da nuovi storici: Alfred Cobban, François Furet e Denis Richet, attenti soprattutto al significato politico e non sociale della Rivoluzione e sugli elementi di continuità, piuttosto che sulle fratture.

Interessanti anche le riflessioni di Daniel Roche, Robert Darnton, Roger Chartier che, con i loro studi sulla sociabilità accademica, sulla lettura, sull’alfabetizzazione, hanno spostato la loro attenzione sui rapporti tra Lumi e rivoluzione.

Negli ultimi decenni molte e variegata sono state le tematiche affrontate dagli storici: la storia delle mentalità, delle rappresentazioni simboliche, del linguaggio; gli studi di storia locale che analizzano le realtà sociali e politiche nelle comunità nei villaggi e nelle città francesi; l’analisi della lotta politica di ‘lungo periodo’; ecc.

PER CHI VUOLE APPROFONDIRE, OLTRE AGLI AUTORI ‘CLASSICI’ SU CITATI, CONSIGLIO LA SEGUENTE BREVISSIMA BIBLIOGRAFIA:

Benigno F., *Specchi della rivoluzione. Conflitto e identità politica nell’Europa moderna*, (capitolo I), Roma 1999

Bongiovanni B., Guerci L. (a cura di), *L'albero della rivoluzione. Le interpretazioni della rivoluzione francese*, Torino 1989

Burstin H., (a cura di), *Rivoluzione francese. La forza delle idee e la forza delle cose*, Milano 1990

Chartier R., *Le origini culturali della rivoluzione francese* Roma-Bari 1991

Furet F., *Critica della rivoluzione francese*, Roma-Bari 1980

Vovelle M., *La scoperta della politica. Geopolitica della Rivoluzione francese*, Roma-Bari 1995

Id., *I giacobini e il giacobinismo*, Roma-Bari 1998.